

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 01 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 090 del 28.02.08

Confronto sui modelli vincenti di raccolta differenziata

Le buone prassi di due comuni da prendere ad esempio per rendere più efficiente la gestione dei rifiuti solidi urbani in provincia di Ragusa, al centro del convegno promosso dall'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente e dal circolo "Il Carrubo" di Legambiente. Il convegno ha voluto mettere a confronto le esperienze dei comuni di Villafranca d'Asti (Asti) e di Mercato San Severino (Salerno) per prendere atto che "la raccolta differenziata è la base di partenza per affrontare l'emergenza rifiuti".

Ad apertura dei lavori l'assessore Salvo Mallia ha posto l'accento sul ruolo della Provincia per "creare una nuova cultura di gestione dei rifiuti". "Anche se non abbiamo una competenza diretta – ha detto Mallia – ci è sembrato opportuno, insieme alla Legambiente, favorire un confronto per sensibilizzare la popolazione della provincia di Ragusa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Anche il presidente di Legambiente di Ragusa, Claudio Conti, si è soffermato sulla "questione culturale per favorire una più corretta gestione dei rifiuti in provincia".

Grande interesse invece hanno suscitato le testimonianze del sindaco di Villafranca d'Asti nonché presidente dell'Ato del Bacino Artigiano Rifiuti, Massimo Padovani, e del vice sindaco di Mercato San Severino (Salerno), Giovanni Romano, i quali hanno rappresentato la loro esperienza di comuni virtuosi in Italia in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti.

"Il segreto del buon risultato raggiunto col 65% di raccolta differenziata nel nostro comune – ha detto Padovani - è dipeso soprattutto da un cambio di mentalità: intanto non più una tassa ma una tariffa per i rifiuti e poi la certezza di creare un sistema virtuoso col cittadino responsabile di questo processo". Anche il vice sindaco Romano ha illustrato l'azione condotta dal suo comune che fa "da contraltare all'emergenza rifiuti che in questi mesi vive la Campania".

"Qualcuno si sorprenderà – ha detto Romano – di come siamo riusciti a raggiungere questi obiettivi in una regione che invece vive quotidianamente l'emergenza rifiuti. In realtà ci siamo mossi in anticipo rispettando tempestivamente il decreto Ronchi su cui magari altri amministratori hanno dormito. Il successo è stato dettato dalla volontà di rendere il cittadino protagonista della raccolta differenziata e di farlo anche risparmiare. La raccolta differenziata è un problema culturale che va affrontato a cominciare dalle scuole e dalle singole agenzie educative se vogliamo riuscire a far centro".

Il dirigente dell'Ato Ambiente di Ragusa, Fabio Ferreri, invece, ha fatto il punto sulla situazione rifiuti in provincia e sullo stato dell'arte delle 3 discariche in provincia, nonché sulla nascita dei due centri di compostaggio che aiuterà a risolvere parzialmente i problemi. Ferreri sulla minacciata chiusura della discarica di Scicli per oggi ha annunciato che "in forza di una norma contenuta nell'ultima legge Finanziaria le discariche prossime alla chiusura sono state prorogate sino al 31 marzo 2008".

(gm)

Raccolta differenziata, lezione dai comuni «virtuosi»

(*gn) Le buone prassi di due comuni da prendere ad esempio per rendere più efficiente la gestione dei rifiuti in provincia, al centro del convegno promosso dall'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente e da Legambiente. Il convegno ha voluto mettere a confronto le esperienze di Villafranca d'Asti (Asti) e di Mercato San Severino (Salerno) per prendere atto che «la raccolta differenziata è la base di partenza per affrontare l'emergenza rifiuti». L'assessore Salvo Mallia ha posto l'accento sul ruolo della Provincia per «creare una nuova cultura di gestione dei rifiuti». Anche se non abbiamo una competenza diretta ci è sembrato opportuno favorire un confronto per sensibilizzare la popolazione della provincia alla raccolta differenziata dei rifiuti. Un convegno che, però, è stato snobbato dagli amministratori (soltanto Vittoria e Santa Croce erano presenti con gli assessori al ramo) che ha suscitato reazioni critiche da parte di Claudio Conti di Legambiente. Grande interesse invece hanno suscitato le testimonianze del sindaco di Villafranca d'Asti nonché presidente dell'Ato del Bacino Artigiano Rifiuti, Massimo Padovani, e del vice sindaco di Mercato San Severino (Salerno), Giovanni Romano, i quali hanno rappresentato la loro esperienza di comuni virtuosi in Italia in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti «Il segreto del buon risultato raggiunto col 65% di raccolta differenziata nel nostro comune



DA SINISTRA
RAFFAELE
FALCONIERI,
MASSIMO
PADOVANI, SALVO
MALLIA, CLAUDIO
CONTI, CAROLINA DI
MAIO E CARMELO
GIUNTA
[FOTO TIZIANA BLANCO]

no), Giovanni Romano, i quali hanno rappresentato la loro esperienza di comuni virtuosi in Italia in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti «Il segreto del buon risultato raggiunto col 65% di raccolta differenziata nel nostro comune

ha detto Padovani - è dipeso soprattutto da un cambio di mentalità: intanto non più una tassa ma una tariffa per i rifiuti». Anche il vice sindaco Romano ha illustrato l'azione condotta dal suo comune che fa «da contraltare all'emergenza

rifiuti che in questi mesi vive la Campania». Il dirigente dell'Ato Ambiente di Ragusa, Fabio Ferreri, invece, ha fatto il punto sulla situazione rifiuti in provincia e sullo stato dell'arte delle 3 discariche in provincia.

Modelli vincenti per la Rda

Convegno promosso dal Circolo «Il Carrubo» con le Amministrazioni assenti ad eccezione dell'Ap

L'impegno c'è stato. Anche per la qualità dei relatori di cui gli organizzatori si sono circondati. Ma, ancora una volta, gli amministratori iblei, a parte la Provincia regionale con l'assessorato regionale al Territorio ambiente, retto dal dottor Salvo Mallia, hanno perso la propria occasione di dimostrare il proprio interesse su una questione così abusata come la raccolta differenziata, di cui tutti parlano ma su cui nessuno compie atti concreti. E' polemico il presidente del circolo "Il carrubo" di Legambiente, Claudio Conti, che, ieri mattina, ha promosso, nell'auditorium dell'istituto per Geometri di viale dei Platani, un convegno sui modelli vincenti di raccolta differenziata, grazie alla proficua collaborazione dell'assessorato provinciale Territorio e ambiente. Gli organizzatori avevano esteso gli invi-

ti alla partecipazione ad amministratori dei dodici comuni iblei, ai consiglieri comunali, a tutti quei rappresentanti istituzionali in qualche modo interessati alla raccolta differenziata. Ma a riempire la sala, ieri mattina, c'erano solo gli studenti del Gagliardi. Per il resto, parecchi spazi vuoti, soprattutto nelle caselle che gli amministratori avrebbero dovuto riempire. Piccato il commento di Conti: "Un'altra occasione perduta. Questa è la realtà iblea. Hai voglia di parlare sempre di temi come la raccolta differenziata. Quando poi si tratta di confrontarsi con relatori che sanno il fatto loro, come quelli che abbiamo ospitato ieri, non foss'altro perché arrivano da esperienze in cui la percentuale di rd varia dal sessanta all'ottanta per cento, ecco che si compromettono delle topiche come le assenze

che abbiamo dovuto registrare. Non vorremmo che quanto accaduto fosse il sintomo di un disinteresse effettivo mentre a parole sentiamo che tutti sono disponibili. Ma riteniamo che, adesso, ci sia bisogno solo di fatti". Tra le testimonianze che è stato possibile ascoltare al convegno, quella di Francesco Padovani, sindaco di Villafranca D'Asti. Il quale, pur dall'alto della sua attività (Padovani è anche il presidente della società d'ambito che opera sul territorio provinciale) con punte di 80 per cento di raccolta differenziata, ha ricordato che, fino a pochi anni fa, il suo territorio si trovava nelle stesse condizioni della provincia di Ragusa. "Per invertire la tendenza - ha sottolineato - occorre un impegno sinergico da parte di tutti i soggetti interessati".

G.L.



UN MOMENTO DEL CONVEGNO

Dalla Provincia, norme antimafia

Un controllo più attento e puntuale per le varie imprese che partecipano ai bandi della Provincia regionale di Ragusa ai fini della realizzazione di opere pubbliche. La richiesta arriva dal consigliere di Sinistra Arcobaleno, Giuseppe Mustile, e fa riferimento alle procedure riguardanti il programma triennale o in base ai vari finanziamenti che, di volta in volta, vengono erogati, per decine di milioni di euro ogni anno. Il timore è quello delle infiltrazioni mafiose. Secondo Mustile, infatti, da tutte le indagini della Direzione distrettuale antimafia emerge che molti di questi appalti, anche se vinti da imprese che nulla hanno a che fare con le organizzazioni criminali, sono poi condizionati dai sub appalti o da pressioni più o meno lecite di ditte che sfuggono al controllo della certificazione antimafia. Tante altre amministrazioni pubbliche si sono dotate di strumenti e di codici di "autotutela" in conformità con le leggi vigenti per diminuire e se possibile annullare il rischio di pericolose infiltrazioni criminali negli appalti della pubblica amministrazione. Ecco perché Mustile propone di inserire nell'attuale regolamento dei bandi per l'aggiudicazione delle gare di appalto alcuni punti obbligatori pena l'esclusione dalla gara. Tra questi punti, intanto l'informativa antimafia da parte di tutte le imprese che partecipano alla gara richiesta in via preventiva e non secondariamente solo a chi si è aggiudicata la gara. Ma anche la dichiarazione da parte di tutte le ditte che partecipano alla gara da dove si evince la volontà di voler ricorrere a sub appalti e il nome delle eventuali ditte, nonché l'informativa antimafia anche di queste ditte. Si tratta di norme che potrebbero mettere ulteriormente al riparo anche l'amministrazione provinciale dalla eventualità di fare convogliare, senza volerlo, denaro pubblico nelle economie della criminalità organizzata

LAVORI STRADALI

Manutenzione straordinaria della «Ispica-S. M. del Focallo»

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, aggiornato nel dicembre scorso e dell'importo complessivo di 320 mila euro, relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della strada comunale «Ispica - Santa Maria del Focallo» primo stralcio funzionale, l'Ufficio appalti e contratti ha dato il via all'appalto dei lavori che saranno aggiudicati alle ditte che hanno fatto pervenire al Comune le loro offerte entro le ore 10 di lunedì. Si procederà all'apertura delle buste martedì, alla stessa ore nella sede comunale di corso Umberto. L'importo complessivo dell'appalto 251 mila 606 euro di cui 247 mila 171 soggetti a ribasso d'asta mentre la somma rimanente di 4 mila 435 euro non sarà soggetta a ribasso in quanto legata agli oneri per l'attuazione dei piani

della sicurezza. La ditta aggiudicataria avrà 120 giorni di tempo, decorrenti dal data del verbale di consegna dei lavori, per portare a termine gli interventi progettuali. Non ci dovrebbero essere quindi problemi legati al traffico nel pieno della stagione estiva, in quanto l'arteria in questione riveste un'importanza vitale, assieme alla Favara - Bufali Marza, per il collegamento centro abitato fascia costiera di Santa Maria del Focallo. E la Ispica - mare fra non molto sarà cantierata anche per i lavori relativi all'impianto di illuminazione dell'intera arteria. E lavori in quanto ad illuminazione, con un progetto di completamento, chiamano in causa anche la fascia costiera ed il centro storico ispicese.

G. F.

OGGI L'ATTESA PARTITA

«Un pallone per amico»

Un altro grande appuntamento per l'iniziativa "Un pallone per amico" che vedrà stamani a Ragusa una partita dedicata alla solidarietà con un quadrangolare di calcio, allo stadio Aldo Campo, in cui si affronteranno le nazionali di Polizia di Stato, Giornalisti rai, Magistrati e una formazione di magistrati di Catania. Tutti in campo per continuare a lanciare messaggi anti violenza proprio negli stadi. Un modo per riportare la domenica le famiglie nelle tribune, senza rischi ma solo per assistere con passione alle imprese dei propri beniamini.

E per la partita di oggi c'è grande attesa anche perché, a bordo di un elicottero della Polizia, scortata da otto uomini, arriverà la coppa del mondo di calcio conquistata dalla nostra nazionale nell'ultimo campionato. La coppa sarà poi esposta a beneficio di quanti vorranno fotografarla e, stando al numero dei biglietti già venduti, sembrano essere davvero in tanti. Molte sono infatti le scuole che hanno aderito e che porteranno i propri studenti al campo, ma an-



che molte imprese commerciali hanno acquistato i biglietti facendo così beneficenza. Il ricavato andrà infatti all'Unicef, alla fondazione Raphael e all'Anffas. E la stessa cosa accadrà anche domani pomeriggio quando si svolgerà poi un'asta di beneficenza. Saranno banditi i quadri messi in esposizione in questi giorni nell'ex chiesa di Santa Teresa, realizzati da artisti locali, e tra questi anche due poliziotti con la vena artistica.

M. B.

CRONACA DI RAGUSA



Giuseppe Mustile
Alessandro Tumino

CRONACHE POLITICHE. I segretari di Sd e Rifondazione comunista lanciano il «soggetto unito e plurale» «Frecciate» al Partito democratico: «In più di un'occasione ha fatto da stampella al centrodestra»

Gruppo unico per «Sinistra Arcobaleno» I consiglieri: «Si parte dalla Provincia»

(*) «Un soggetto unito e plurale. Vogliamo essere questo partendo dalla Provincia regionale». Sono stati i segretari provinciali di Sinistra democratica, Enzo Cilia, e di Rifondazione comunista, Marco Dimartino, a battezzare il gruppo unico de «La Sinistra l'Arcobaleno» alla presenza dei tre consiglieri, Sandro Tumino e Ignazio Abbate per Sd, e Giuseppe Mustile per Rifondazione. E mentre Cilia ha rimarcato che «il gruppo continuerà a porre temi forti finalizzati alla moralizzazione dell'ente», Marco Dimartino ha lanciato frecciate al Partito democratico: «I consiglieri in più di un'occasione hanno dimostrato di essere la "stampella" della Casa delle Libertà. E mi riferisco a Fabio Nicosia e Franco Poidomani. Il loro comportamento è di certo contro le nostre lotte. Ritengo che alla Provincia ci sia un livello di compressione morale che è arrivato a livelli insopportabili». Non poteva mancare nella discussione generale il riferimento al comune di Vittoria ed all'alleanza che c'è in atto tra Pd ed Mpa. «Noi a Vittoria se vogliamo possiamo governare come centrosinistra, abbiamo i numeri». Anche se «La Sinistra l'Arcobaleno» presenta le sue contraddizioni considerato che alle Politiche va da sola, alle Regionali è alleata con la Finocchiaro ed in provincia di Ragusa è critica con esponenti del Pd. I consiglieri Tumino, Abbate e Mustile hanno illustrato la loro azione politica e denunciato le inanzevolezze della giunta Antoci. Il consigliere Tumino ha puntato il dito sulla precarizzazione attraverso i Co.Co.Co. «Se questo personale serve e mi riferisco al settore geologia - dice Tumino - che si fanno le assunzioni». Criticata l'amministrazione per gli uffici staff: «Costano parecchio e azionano un clientelismo». Ignazio Abbate ha sottolineato invece che il gruppo «La Sinistra l'Arcobale-

no» si occupa con passione della vita politica della provincia cercando di risolvere i problemi. Giuseppe Mustile ha annunciato che a breve verrà porta-

ta in consiglio una modifica del regolamento degli appalti. «Le ditte che intendono partecipare devono portare l'informativa antimafia prima e non

dopo. Ciò deve valere anche per le ditte dei sub-appalti e quelle del noleggio di attrezzature».

GIANNI NICITA



Da sinistra: Ignazio Abbate, Vincenzo Cilia e Marco Di Martino



Gruppo unico e tante idee alla Provincia **Sinistra Arcobaleno** **approda in Consiglio**

Sinistra democratica, Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi diventano un unico gruppo alla Provincia, dando vita a Sinistra Arcobaleno, la formazione con cui affronteranno le prossime elezioni. Ciò perché si guarda al futuro, ma, principalmente, come ha spiegato il segretario provinciale di Sd, Enzo Cilia, «la sinistra tende a rappresentare il mondo del lavoro. Vogliamo dare un contributo per la provincia sempre più unitario».

A sorpresa, ma non tanto, tra gli avversari di Sinistra Arcobaleno spunta anche il Partito democratico. La contrapposizione nasce da riflessioni su fatti che sono accaduti in viale del Fante, ma anche, e soprattutto, sulla situazione di Vittoria. Il segretario provinciale di Rifondazione Marco Dimartino ricorda che «il Pd si è prestato ad essere la stampella della Casa delle libertà alla Provincia: Fabio Nicosia l'ha fatto spesso e Poidomani non l'ha fatto mancare». Per Rifondazione, «in Provincia il livello di compromissione è insopportabile e

l'uso politico osceno».

Cilia, di supporto, aggiunge: «La competizione con il Pd è nei fatti: loro sono una forza di centro ed anche a Ragusa c'è una sorta di avvicinamento che punta al bipartitismo. Ma la competizione è anche nelle cose da fare». Poi c'è la situazione vittoriese che «fa divaricare ancora di più questa situazione. A Vittoria è stato scelto un patto scellerato».

Il nuovo gruppo consiliare parte con le idee chiare. Alessandro Tumino fa presente che «ci sono decine di Cococo ed il settore geologia ne ha un numero molto alto. Se ha bisogno di queste figure, allora vanno assunte». Ignazio Abbate ritiene che sia il momento «di far crescere questo partito», mentre Giuseppe Mustile annuncia che «ci occuperemo in modo forte degli appalti». E lancia la proposta: «Proporremo che la certificazione antimafia accompagni la partecipazione alle gare e che riguardi anche eventuali sub-appalti». (a.i.)

POLITICA

In Consiglio provinciale Gruppo unico della Sinistra

Fronte unico della Sinistra alla Provincia regionale di Ragusa. Ieri mattina in conferenza stampa e' stata ufficializzata la fusione dei gruppi consiliari Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista in un unico gruppo, quello della Sinistra L'Arcobaleno, in linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale dove e' nato il raggruppamento con dentro anche i Verdi e i Comunisti Italiani. Una scelta ben precisa, non solo di maggiore visibilita' rispetto al progetto politico complessivo, ma anche una rinnovata unita' d'intenti come hanno confermato i capigruppo dei due gruppi eletti in Consiglio provinciale, Peppe Mustile, e Sandro Tumino.

"Facciamo fronte comune - spiega

Mustile, finora del gruppo Rifondazione Comunista - in quanto riteniamo sia una scelta politica strategica importante, anche perche' il rischio che si corre in Italia e' quello di farsi schiacciare da un duopolio che parla lo stesso linguaggio e dunque e' giusto che la Sinistra si unisca per portare avanti i suoi valori". La pensa allo stesso modo anche Sandro Tumino, finora capogruppo di Sinistra Democratica: "Non e' solo un fatto simbolico o una questione di simbolo, ma un aspetto di sostanza perche' crediamo che in Italia ci siano ancora delle idee che sono di Sinistra e debbono ancora sopravvivere. Anche in questo caso andremo ad operare di conseguenza".

M. B.

PROVINCIA REGIONALE

Bando per 350 borse di studio

g.l.) Anche quest'anno la Provincia regionale ha deciso di assegnare un congruo numero di borse di studio. In totale saranno 305 e verranno assegnate agli studenti meritevoli delle classi intermedie degli istituti superiori della provincia di Ragusa, ai diplomati e ai neo laureati. In particolare, bandite per l'anno scolastico 2006-2007, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti iscritti e frequentanti le classi intermedie degli istituti di istruzione media superiore, statali e paritari, che hanno conseguito la promozione alla classe successiva riportando nello scrutinio finale una votazione media non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità riportando una votazione media non inferiore a 80/100, nonché 45 borse di studio di 400 euro assegnati a neo laureati che hanno conseguito un voto non inferiore a 100/110 e siano residenti in provincia di Ragusa da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando o, comunque, fino alla data di conseguimento della laurea.

CONCORSI

Bandi all'Urp-Infomagiovani

g.l.) L'Urp Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 1180 posti presso l'agenzia delle entrate, titoli lauree economico-giuridiche, scadenza 17 marzo. Ammissione di 15 laureati siciliani ad un corso di specializzazione dell'Ice, lauree economico-giuridiche-gestionali, scadenza 13 marzo. Concorso a 10 posti presso la Provincia di Treviso, diploma di maturità, scadenza 13 marzo. Concorso a 6 posti presso l'Ausl Roma B, licenza media con qualifica di operatore socio sanitario, scadenza 10 marzo. Concorso a 2 posti presso il Comune di Colleferro, in provincia di Roma, diploma di maturità, scadenza 10 marzo. Concorso a 2 posti presso il Comune di Pavia, diploma di geometra, scadenza 6 marzo. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

BANDI DI CONCORSO

L'Urp-Infomagiovani della Provincia Regionale di Ragusa mette a disposizione i seguenti bandi di concorso: scade il 20 marzo il concorso a 24 posti presso l'Arcea della Regione Calabria, titolo richiesto diverse lauree, diplomi e licenza media; scade il 13 marzo il concorso a 39 posti presso l'Ausl Torino 4, titolo richiesto diploma di Infermiere professionale; scade il 15 marzo il concorso a 5 posti part-time presso il Comune di Riccione, titolo richiesto diploma di maturità; scade il 20 marzo il concorso a 4 posti presso l'Università di Pavia, titolo richiesto diverse lauree e diplomi; scade il 14 marzo il concorso a 3 posti presso l'Ipab di Saluzzo (Cn), titolo richiesto licenza media con qualifica di operatore socio-sanitario; scade il 20 marzo il concorso a 3 posti presso l'Azienda Servizi alla Persona di Cremona, titolo richiesto diploma di ragioneria, cuoco; scade il 17 marzo il concorso a 2 posti presso il Comune di Rosignano Marittima (Li), titolo richiesto diploma di ragioneria. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp-Infomagiovani presso il palazzo di Provincia in viale del Fante a Ragusa: numero verde 800/012899, tel. 0932/675280.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Candidature alle Regionali e alle Nazionali tutto in itinere

Elezioni avanti tutta. I partiti politici ancora in fibrillazione perché continuano a lavorare al proprio interno per individuare i candidati, alcuni dei quali ricoprono cariche politiche all'interno degli enti locali e pertanto, se selezionati, dovranno dimettersi. Potrebbe farlo già oggi il sindaco di Modica, Piero Torchi, la cui candidatura alla Regione potrebbe avere il via libera dall'Udc regionale riunito ieri sera a Palermo. La stessa varrebbe anche per il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, che però assicura: "Fino a lunedì resto al mio posto. Se deciderò di candidarmi mi dimetterò in quella giornata". Ieri nel capoluogo siciliano l'Udc ha fatto ampie consultazioni su tutte le province e ha stabilito di verificare meglio alcune scelte.

In Forza Italia e Alleanza Nazionale tiene fortemente banco l'ipotesi, a quanto pare concreta, di andare alle Regionali con un'unica lista, quella del Popolo della Libertà. È chiaro che se questo accadrà, ci sarà un evidente esubero di candidati. Una scelta che non piace a molti esponenti di An, ma al momento non ci sono dichiarazioni ufficiali. Nel centrosinistra c'è pure attesa. Ieri il coordinatore provinciale del Partito

Democratico, Pippo Di Giacomo, smentendo alcune voci circolate di recente, ha smentito ogni decisione finale circa la composizione delle liste. "In queste ore credo che neanche Genovese sappia quale sarà l'esatta composizione delle liste e la successione delle candidature - ha detto Di Giacomo -. Pertanto bisognerà attendere fiduciosi e sereni l'esito del tavolo di lavoro romano che, fino a questo momento, ha dato ampie prove di voler rispettare le attese di rinnovamento, articolazione e radicamento dei candidati nelle liste del Pd, vera autentica novità nel panorama politico italiano che fa ben sperare in uno straordinario successo elettorale il 13 e 14 aprile sia alle Nazionali che alle Regionali". E con questo auspicio vanno avanti le trattative dopo aver praticamente concluso la consultazione da parte dei coordinamento comunali del Pd. Ore di attesa anche in Sinistra Democratica per l'ultimazione delle liste anche se la situazione sembra essere più serena e tranquilla rispetto ad altri partiti.

M. B.

Verso le elezioni Il coordinatore del Pd si affretta a smentire gli "spifferi" romani sulle candidature

Digiaco: nulla è stato deciso

L'Udc regionale dà il via libera a Piero Torchi: entro lunedì le dimissioni

Antonio Ingallina

Nulla è certo e niente è stato deciso. È il Partito democratico la "sfinge" di questa fase pre-liste per le elezioni del 13 e 14 aprile. Tutto viene discusso a Roma e quanto arriva di rimbalzo in provincia è frutto di spifferi, che, però, rischiano di far andare di traverso i piani un po' a tutti. Così, il coordinatore provinciale Giuseppe Digiaco si è trovato sulle colonne dei giornali il suo "declassamento" dal Parlamento nazionale all'Ars con il "ripescaggio" di Salvatore Zago, che potrebbe essere inserito nella lista per il Senato.

Si tratta di un "piatto" che, se portato in tavola, rischia di provocare un'emorragia di candidati in primo luogo. Perché Digiaco proposto all'Ars significa scioraggiare in partenza le vele di molti, considerato che l'ex sindaco di Comiso viene ritenuto il più forte del lotto.

Proprio il coordinatore provinciale democratico scende in campo in prima persona. E lo fa per smentire gli spifferi che arrivano dalla Capitale: «Sono da considerarsi «mette nero su bianco» destituite di ogni fondamento le notizie di una candidatura dell'onorevole Salvatore Zago al numero 8 delle liste per il Senato e di un mio "dirottamento" verso l'Assemblea regionale siciliana». Digiaco ne illustra anche le motivazioni: «In queste

ore - sostiene - credo che neanche Genovese (il segretario regionale del Pd, n.d.r.) sappia quale sarà l'esatta composizione delle liste e la successione delle candidature».

Chiarito questo concetto, che la dice lunga sul coinvolgimento delle segreterie locali (e quindi dell'intero partito) nella composizione delle liste (sempre più calate dall'alto), Digiaco fa capire di non essere assolutamente d'accordo con l'ipotesi rimbalzata da Roma e dallo stesso smentita: «Voglio ricordare - aggiunge - che una qualsivoglia candidatura al numero 8 significherebbe, con questo sistema elettorale, che la provincia di Ragusa avrebbe sparute possibilità di esprimere un candidato sia al Senato che alla Camera».

L'invito del coordinatore provinciale del Partito democratico è quello di «attendere fiduciosi e sereni l'esito del tavolo di lavoro romano, che, fino a questo momento, ha dato ampie prove di voler rispettare le attese di rinnovamento, articolazione e radicamento dei candidati nelle liste del Pd, vera, autentica novità nel panorama italiano».

Se per le politiche, quindi, tut-

to resta avvolto dalle nebbie, per le regionali non è che le cose vadano meglio. L'unica cosa finora certa sembra essere l'intenzione di proporre due liste, così da provare a riconfermare i due deputati uscenti.

La moltiplicazione delle liste e dei candidati è prevista anche nel centrodestra, dopo la decisione romana di eliminare i simboli tradizionali di Forza Italia e Alleanza nazionale anche per le regionali. A questo punto, il Pdl si presenterà certamente con due liste: una sarà guidata da Innocenzo Leontini e l'altra da Carmelo Incardona. Gli altri quattro quindi saranno misti. Finora è certa, per la quota forzista, la presenza di Girolamo Carpentieri e Giovanni Occhipinti. L'obiettivo è quello di riportare Leontini e Incardona a Palermo con un numero di voti tale da ottenere poi, in caso di successo di Raffaele Lombardo, due posti nella squadra di governo.

Anche l'Mpa avrà almeno due liste: una col simbolo tradizionale ed un'altra collegata. Sempre più sicura appare la doppia candidatura di Riccardo Minardo: sarà proposto sia per Roma che per Palermo. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di intercettare un numero tale di voti per far scattare il seggio, che, in questo caso, verrebbe tolto al Pd.

Nell'Udc, invece, diventa ufficiale la candidatura del sindaco di Modica Piero Torchi. Ieri, la

segreteria regionale ha dato il via libera atteso dal primo cittadino. A questo punto, Torchi dovrà lasciare la carica: le dimissioni sono attese tra oggi e lunedì.

Nella Sinistra Arcobaleno, infine, sembrano due i punti fermi:

Gianni Battaglia che passerebbe dal Senato alla Camera e la candidatura del capogruppo in Comune Giuseppe Calabrese per l'Assemblea regionale. Sul resto della lista, i partiti non hanno ancora dati certi. ◀



Riccardo Minardo sarà candidato da Mpa anche per l'Assemblea regionale siciliana

VERSO LE ELEZIONI. Il coordinatore: «Aspettiamo con fiducia l'esito del vertice di Roma» **Pd, Digiacomo: «Zago in corsa al Senato? Non ci credo»**

(*gn*) Partito democratico: il coordinatore provinciale, Giuseppe Digiacomo, non vede ad oggi una candidatura alle nazionali di Salvatore Zago che ieri veniva dato ottavo al Senato. Eppure la notizia per chi era a Roma circolava con frequenza. Ma Digiacomo ha voluto precisare che «sono da considerarsi destituite di ogni fondamento le notizie di una candidatura dell'onorevole Salvatore Zago al numero 8 nella lista per il Senato. Voglio ricordare, peraltro, che una qualsivoglia candidatura al numero 8 significherebbe, con questo sistema elettorale, che la provincia di Ragusa avrebbe sparute possibilità di esprimere un candidato del Pd sia al

Senato che alla Camera». Ma Digiacomo va oltre: «Pertanto bisognerà attendere fiduciosi e sereni l'esito del tavolo di lavoro romano che fino a questo momento ha dato ampie prove di voler rispettare le attese di rinnovamento, articolazione e radicamento dei candidati nelle liste del Pd». Insomma, pare proprio che il coordinatore voglia prenotare il posto per se stesso al Senato o alla Camera. Nel Pd adesso c'è un'altra preoccupazione tra i candidati alle Regionali. A proposito ieri Tommaso Fonte ha annunciato alla conferenza di organizzazione della Cgil la sua candidatura. La preoccupazione è legata ai simboli delle due liste: in uno non figura la



GIUSEPPE DIGIACOMO
COORDINATORE
PROVINCIALE
DEL PD

scritta Pd, ma soltanto «Anna Finocchiaro presidente per la Sicilia». Insomma, adesso ci sarà la gara ad evitare di finire in questa lista.

Nell'Udc all'ufficio politico regionale i probabili candidati alle Regionali, Orazio Ragusa, Giovanni Cosentini e Piero Torchi ed i dirigenti del partito hanno appreso che dovranno dare la propria disponibilità a candidarsi anche alle Politiche. Adesso domani ci sarà un ufficio politico provinciale per decidere le candidature. Per quanto riguarda il Pdl appare possibile la presentazione di due liste ed a Modica il commissario Nino Minardo di Forza Italia ha convocato il partito per stamattina per decidere la candidatura di un esponente della Contea. Mommolo Carpentieri fino ad ieri non aveva sciolto ancora la riserva.

Minardo: Marineria nella fascia costiera iblea in ginocchio a causa delle alghe e dell'insabbiamento dei porti

Autore: Redazione | Letture: 16 | Alle: 16:35, 1 Marzo 2008

E' emergenza in provincia di Ragusa per la marineria. I porti iblei versano in una situazione di profonda emergenza che ha già compromesso l'attività dei pescatori e la sopravvivenza delle loro famiglie. Il deputato dell'Mpa on. Riccardo Minardo, facendosi portavoce dei gravi disagi dei pescatori che vedono oramai la propria attività al collasso ha chiesto immediati interventi per risollevare il settore all'attuale presidente della Regione, on. Leanza, e agli Assessori Regionali Territorio ed Ambiente e Lavori pubblici. Non solo le continue mareggiate che hanno insabbiato i porti di Scoglitti, Donnalucata, Marina di Ragusa ed il porto piccolo di Pozzallo ma anche la devastante invasione di alghe, soprattutto nei porti delle frazioni sciclitana e vittoriese, ha compromesso oltremodo il settore.

Proprio a causa delle alghe assassine il parlamentare autonomista ha chiesto al Presidente Leanza che venga dichiarato lo stato di calamità naturale visto che il fenomeno rende impossibile la pesca, le barche si impantanano e le reti insaccano alghe anziché novellame. Peraltro, aggiunge Minardo nella missiva, le alghe sono tossiche per la flora e la fauna e ciò sta portando al flagello economico il comparto.

E' necessario affrontare il problema anche con interventi per accertare le cause del grave fenomeno con l'ausilio di tecnici specializzati e debellare l'invasione delle alghe. A ciò, continua il deputato autonomista si aggiunge l'insabbiamento dei porti, problema perenne che da Pozzallo a Scoglitti crea enormi problemi non solo economici ma anche di sicurezza per gli operatori del settore che a causa dell'insabbiamento non è garantita.

Quindi, continua l'esponente autonomista, occorrono urgentissimi interventi di dragaggio ed altri per risolvere la situazione infrastrutturale che non è brillante considerato che i porti iblei presentano condizioni non ottimali che richiedono interventi per fare in modo che il settore diventi una grande risorsa economica non solo per le frazioni marittime ma per tutta la provincia.

IL MONDO

LA GUERRA DEI RIFIUTI

RINO DURANTE

«**A** tto di grande responsabilità, assunto per risolvere un problema di interesse pubblico, che riguarda città vicine, come Modica e Pozzallo. Il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa si è impegnato ad assicurare uguale trattamento a Vittoria e al Comune capoluogo; infatti, Modica e Pozzallo conferiranno rispettivamente a Vittoria e a Ragusa per due mesi e, successivamente, in maniera alternata, per altri due mesi. Si tratta di un'apertura importante, che va oltre le logiche del campanilismo. Sono stato però molto deciso nel chiedere al presidente dell'Ato la massima tutela nei confronti del Comune di Vittoria, soprattutto con riferimento alla querelle, che sembra ormai superata, inerente i reali debiti del Comune. Occorre, infatti, fare in modo che i crediti vantati dal Comune di Vittoria nei confronti degli altri enti conferitori siano defalcati da quanto effettivamente dovuto dal nostro Comune». Sono dichiarazioni del sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicotia, che consentono un tregua per quella che viene definita ormai da tempo la «guerra dei rifiuti».

Dobbiamo solo aggiungere che nella discarica di San Biagio, a Scicli, potranno essere conferiti da oggi solo rifiuti della cittadina barocca e quelli di Ispica. Insomma, ci troviamo di fronte ad una sorta di «tregua armata», perchè tra non molto la discarica di Scicli sarà completamente satura e, di certo, anche quelle di Vittoria e Ragusa non dureranno in eterno. Al di là degli «accomodamenti» attuali, occorre davvero, in tempi brevissimi, impegnare energie e risorse per individuare soluzioni concrete ed alternative. Una potrebbe essere rappresentata dalla realizzazione di una discarica subcomprensoriale in territorio di Modica. L'amministrazione comunale della città della Contea ha dato la propria disponibilità e indicato anche alcuni siti. Ma, lo ripetiamo, bisogna fare presto. Altrimenti, la «guerra» riprenderà e sarà vera emergenza.

DISCARICHE. Scicli ed Ispica porteranno la spazzatura nella vasca di utilizzo fino al suo esaurimento. Pozzallo potrà farlo per quindici giorni, in attesa di un'altra soluzione. Modica si rivolgerà a Vittoria

I rifiuti «smistati» dall'Ato Ambiente Trovato l'accordo per lo smaltimento

(*gn*) Ci sono volute altre due ore di discussione prima di sancire l'accordo e sottoscrivere il protocollo. Il presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni, ed i rappresentanti istituzionali di Scicli alle 18,40 hanno firmato l'intesa: Scicli e Ispica conferiranno i rifiuti a San Biagio fino alla saturazione della vasca in utilizzo, Pozzallo soltanto per 15 giorni, il tempo necessario all'Ato di trovare l'accordo per un'altra discarica, mentre Modica da oggi conferirà a Vittoria. Nel corso della riunione sono emerse spaccature all'interno della giunta di Scicli. L'assessore Giovanni Savà non era d'accordo all'intesa rimarcando che a San Biagio doveva scaricare solo Scicli. Una posizione che ha fatto perdere le staffe al presidente che ha gridato: «Chiuso la discarica ed andate tutti a conferire fuori provincia». Poi, la situazione è rientrata. Ma attorno all'accordo c'è un giallo perchè il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, ha detto sì a Modica pensando che nel rapporto di solidarietà verso gli altri comuni c'era l'intervento anche di Ragusa che così non è. Scrive Nicosia: «Il presidente Vindigni si è impegnato ad assicurare uguale trattamento a Vittoria e al Comune capoluogo; infatti, Modica e Pozzallo conferiranno rispettivamente a Vittoria e a Ragusa per due mesi e, successivamente, in maniera alternata, per altri due mesi. Si tratta di un'apertura importante, che va oltre le logiche del campanili-



Un momento del vertice svoltosi ieri nella sede dell'Ato ambiente

[FOTO TIZIANA BLANCO]

simo. Sono stato però molto deciso nel chiedere al presidente dell'Ato la massima tutela nei confronti del Comune di Vittoria, soprattutto con riferimento alla querelle, che sembra ormai superata, inerente i reali debiti del Comune. Occorre, infatti, fare in modo che i crediti vantati dal Comune di Vittoria nei confronti degli altri enti conferitori siano defalcati da quanto effettivamente do-

vuto dal Comune di Vittoria. È stata programmata una riunione con i tecnici dell'Ato e con i dirigenti competenti dell'Ente, allo scopo di affrontare la tematica e di definire il problema della richiesta di commissariamento di Vittoria per il pagamento del dovuto e, soprattutto, allo scopo di affrontare i problemi dell'ammortamento e del post mortem della discarica, aspetto per il

quale si ritiene che il Comune di Vittoria debba ricevere delle somme o, comunque, non debba accantonarne altre, così da liberare, da un punto di vista contabile, oltre 2 milioni di euro. Mi aspetto da parte del presidente Vindigni la disponibilità a risolvere questi problemi in tempi brevi». Ma il decreto di commissariamento è stato già inoltrato dall'Agenzia regionale.

DIRETTIVA dell'Agenzia regionale delle acque e dei rifiuti. I commissari per i Comuni morosi

Ma l'intesa potrebbe essere inutile

(*gn*) Il presidente Vindigni si è presentato alla riunione con i consiglieri e gli amministratori di Scicli «armato» di una lettera dell'Agenzia regionale per le acque ed i rifiuti, a firma del direttore dell'Osservatorio, ingegnere Salvatore Raciti, che nella sostanza rimarca con forza che «l'esercizio delle competenze dei comuni in materia di gestione integrata dei rifiuti è esercitata dall'Autorità d'Ambito». Raciti, inoltre, ha inviato anche i decreti di nomina dei commissari per i comuni morosi per il recupero del debito nei riguardi dell'Ato. A Modica è stato nominato Pulizzi, a Vittoria Ventura ed a Comiso Norrito. Ma l'Agenzia fa chiarezza su tutto. «I comuni appartenenti all'ambito non hanno più competenza nella gestione dei rifiuti che deve essere assicurata dall'Ato, la quale, in determinati casi, può anche sta-

bilire che il Comune continui temporaneamente detta gestione, ma ha sempre facoltà di revocare tale incarico. Lo stesso vale anche per la gestione operativa e post-operativa delle discariche». Ciò significa che l'accordo siglato ieri pomeriggio risulta inutile in quanto l'Ato ha la titolarità delle discariche. Ma l'Agenzia va oltre: «Ogni finanziamento dell'Agenzia e, in particolare quello relativo alla nuova vasca della discarica sita nel comune di Ragusa, viene assegnato all'Autorità d'Ambito che, pertanto, diventa proprietario dell'impianto». Ma il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, non è assolutamente d'accordo: «I cittadini di Ragusa, Chiamonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana da tempo lavorano per tranquillizzarsi in merito allo smaltimento dei rifiuti. Fra un mese avranno una soluzione

certa: avere una nuova discarica. I cittadini di Ragusa hanno fatto un altro sacrificio accogliendo la discarica che è stata pensata e realizzata per soddisfare le esigenze di questi comuni. Chiunque si muova in direzione diversa rispetto a quello che è l'utilizzo di Cava dei Modicani va contro la serenità e la tranquillità di queste popolazioni. La bravura sta nel risolvere i problemi. Che il presidente Vindigni non dimentichi che rappresenta tutti noi e che le popolazioni del comprensorio ragusano non gli perdonerebbero mai tale affronto, neanche a coloro che l'hanno messo a guida dell'Ato. Invito gli altri sindaci a fare sentire il loro dissenso perché la nuova vasca utilizzata solo dai 4 comuni darebbe molti anni, altrimenti a breve si troverebbero ad affrontare problemi di conferimento».

Torchi avverte: «La chiusura valga per tutti»

(*gioc*) È Modica l'unica città a "pagare le spese" della chiusura della discarica di San Biagio a Scicli. La Contea è la città maggiormente penalizzata dall'accordo siglato ieri pomeriggio nella sede dell'Ato Ragusa Ambiente. Se infatti per Scicli e Ispica la situazione non muta e Pozzallo può attendere qualche settimana prima di trasferirsi a Cava dei Modicani a Ragusa, Modica dovrà, sin da oggi, indirizzare gli autocompattatori verso contrada Pozzo Bollente a Vittoria. Ciò graverà sui cittadini e sui costi del servizio. Basti pensare infatti che il comune di Modica dovrà pagare all'ente di Vittoria una tariffa di conferimento che prevede 20 euro in più a tonnellate rispetto quanto accadeva a San Biagio. Inoltre bisogna calcolare anche i costi di trasporto, con un aggravio dunque sui cittadini. Il sindaco, Piero Torchi, non ci sta e minaccia anche di chiedere l'intervento del commissariato per l'emergenza rifiuti. «La discarica di Scicli - dice Torchi - è nata come comprensoriale e come tale è stata finanziata e realizzata. Dunque se si chiude, si chiude per tutti, Scicli compresa. In questo caso la decisione non spetta a noi, ma alle autorità competenti; ogni altra decisione - prosegue il primo cittadino modicano - sarebbe di difficile interpretazione normativa e soprattutto ci spiacerebbe chiedere l'autorevole intervento del Commissariato per l'emergenza rifiuti, per far rispettare degli impegni assunti coerentemente da e tra i comuni». Torchi ha ribadito ciò anche al prefetto di Ragusa, Giovanni Francesco Monteleone, ed al Presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni. "Noi apprezziamo - ha detto ancora Torchi - la disponibilità consueta del comune di Vittoria ed anche l'impegno del presidente dell'Ato, ma qualunque soluzione va adottata, non può comportare per i cittadini un costo maggiore, né di conferimento né di trasporto, rispetto a quello degli altri comuni del comprensorio. Altrimenti saremmo di fronte ad una inspiegabile discriminazione - conclude il sindaco modicano -, proprio ai danni di un Comune, quale quello di Modica, che più di ogni altro si è impegnato per offrire soluzioni amministrative alternative e di respiro comprensoriale".

GIORGIO CARUSO

Scicli, «divisioni» sull'utilizzo di San Biagio 2

SCICLI. (*pid*) Un accordo che piace e non piace, quello proposto dal presidente dell'Ato-ambiente Gianni Vindigni sull'utilizzo della discarica di San Biagio 2 nei suoi spazi residuali. Lo si è capito nel corso della seduta del consiglio comunale di giovedì sera che ha visto una diversità di commenti. C'è chi ha detto, sia dai banchi del centrodestra che del centrosinistra, che l'accordo per sommi capi può essere anche accettabile restando fermo che il conferimento di Pozzallo sia legato solo ad una settimana o pochi giorni più e che Ispica con un solo autocompattatore porti i rifiuti (ma quale la quantità?) nella discarica di Scicli. C'è chi si è dissociato da questa proposta, come il consigliere della lista civica «Comitato per Scicli», Sandro Gambuzza, il quale con una dichiarazione di voto ha chiesto che venisse messa a verbale la sua posizione e che cioè i residui della seconda vasca attualmente in attivo alla discarica di San Biagio venissero destinati solo per Scicli fino ad esaurimento. E c'è stata pure la posizione dell'Udc i cui due consiglieri sono andati via senza esprimere alcun parere. Unanimamente quasi tutti i consiglieri comunali hanno dato atto al presidente Vindigni, invitato esterno alla seduta d'aula da parte del presidente Vincenzo Pacetto, di aver fatto quanto era nelle sue possibilità. A dirsi d'accordo sulla proposta di Vindigni la giunta che ha parlato con il vice sindaco Enzo Muccio (il sindaco Bartolomeo Falla è fuori con una delegazione provinciale per impegni istituzionali): «La proposta del presidente dell'Ato-ambiente è accettabile - ha detto Muccio - per due ordini di motivi. Uno perché è impensabile che la seconda vasca della discarica di San Biagio rimanga incompleta, perché arrecherebbe soltanto danno alla comunità, e secondo perché al momento eviteremmo maggiori costi per i cittadini». Intanto stamani, alle 8, concentramento davanti all'ingresso principale del cimitero cittadino di Scicli per proseguire poi in corteo fino alla discarica di San Biagio. Ad organizzare la manifestazione il Collettivo «Studenti Attivi». Al loro fianco associazioni e partiti politici.

Pi. D.

Scicli

Discarica, raggiunto un accordo

Modica conferirà a Vittoria, Ispica e Scicli a S. Biagio e Pozzallo tra qualche giorno si sposterà a Ragusa

Modica da oggi conferisce a Vittoria, Ispica continua a conferire a Scicli per tutto il mese di marzo, Pozzallo pure, ma solo per pochi giorni, in attesa di conferire a Ragusa, mentre Scicli conferisce ovviamente a San Biagio. Per un mese ancora.

È la cronaca della morte annunciata della discarica di San Biagio, che giovedì sera ha visto finalmente il presidente dell'Ato Gianni Vindigni, la giunta comunale e il consiglio, unanimi nel percorso che porterà alla dismissione della struttura inaugurata sul finire degli anni novanta.

Come è noto prima di avviare le procedure del post mortem, ovvero di bonifica del sito, occorre colmare l'ultimo spazio disponibile nella vasca in esercizio. Saranno i rifiuti di Scicli e Ispica, che fra i tre comuni

conferitori è quella che abbanca meno rifiuti ed è più puntuale nei pagamenti (seppur in termini molto relativi), a saturare lo spazio disponibile. Pozzallo conferirà solo per pochi giorni, in attesa che la nuova vasca di Cava dei Modicani a Ragusa, a gestione Ato e non più del Comune capoluogo, venga collaudata.

Chi paga il prezzo più alto in questa vicenda è il maggiore debitore, il Comune di Modica, che a un aggravio dei costi (anziché 50 euro a tonnellata, a Vittoria pagherà 77 euro a tonnellata) dovrà aggiungere anche un maggior onere del trasporto.

A togliere le castagne dal fuoco al presidente Vindigni, al termine di un pomeriggio convulso, fatto di incontri in sequenza col prefetto di Ragusa, è stato il sindaco di Vittoria, Pippo Nicosia, il quale ha dato il di-

sco verde ai rifiuti di Modica.

Dal tono dei commenti che giungono sia dall'amministrazione comunale, che dal sindaco (ancora fuori sede all'estero) che dai partiti della sinistra e dal Patto per Scicli si intuisce che oggi non ci sarà alcuna iniziativa di protesta davanti ai cancelli della discarica. Il 31 marzo San Biagio chiude, e un camion compatatore in più proveniente da Ispica non farà in tal senso la differenza.

Nata come discarica subcomprensoriale per servire Scicli e Pozzallo, San Biagio è diventata comprensoriale nel novembre del 2002. Da allora la situazione di straordinarietà dei due anni precedenti fu istituzionalizzata, con la possibilità per Modica e Ispica di portare i loro rifiuti a Scicli.

GIUSEPPE SAVA

Scicli Incontro tra gli amministratori e Gianni Vindigni

Siglato l'accordo tra Comune e Ato Soltanto Ispica scaricherà a S. Biagio

Per altre due settimane autorizzazione concessa anche a Pozzallo: poi dovrà andare a Vittoria

Leuccio Emmolo
SCICLI

San Biagio da oggi sarà discarica solo per Scicli e Ispica. E ciò finché la vasca non sarà completamente satura. Modica conferirà a Vittoria, mentre Pozzallo, per altri 15 giorni, continuerà a operare su Scicli.

Ieri pomeriggio, il presidente dell'Ato Ambiente Gianni Vindigni, i capigruppo consiliari e l'amministrazione comunale hanno ratificato l'accordo. Allegerita dalle tonnellate di rifiuti prodotti da Modica, che andrà a conferire nel sito di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, San Biagio, ancora per qualche tempo, resterà in funzione.

Dopo le tante iniziative di protesta, messe in atto da oltre nove mesi, Scicli si vede riconosciuto (vista la vicinanza del sito al centro abitato) il diritto alla tutela della salute pubblica. Tutto questo, dopo che, con grande senso di responsabilità, ha risposto alla necessità di una consistente parte del territorio di avere un posto dove smaltire i rifiuti. Per di più, vantando un considerevole credito nei confronti dei Comuni conferitori, sino ad oggi rimasto insoluto.

Da Vittoria hanno risposto po-

sitivamente alle richieste del prefetto e del presidente dell'Ato di smaltire i rifiuti di Modica ed anche di Pozzallo. «Si tratta di un atto di apertura - ha spiegato il sindaco Giuseppe Nicosia - per risolvere un problema di un intero territorio. Il presidente Vindigni si è impegnato ad assicurare uguale trattamento a Vittoria e al comune capoluogo; infatti, Modica e Pozzallo conferiranno a Vittoria e a Ragusa, in maniera alternata. Si tratta di un'apertura importante, che va oltre le logiche del campanilismo». Nicosia ha anche spiegato di aver chiesto all'Ato «la massima tutela nei confronti di Vittoria, soprattutto con riferimento ai reali debiti del Comune. Occorre, infatti, fare in modo che i crediti vantati da Vittoria nei confronti degli altri enti conferitori siano defalcati da quanto effettivamente dovuto dal Comune».

La Sinistra Arcobaleno di Scicli, in una nota, dichiara la propria soddisfazione per l'esito delle trattative rispetto alle sorti

della discarica di San Biagio. «Questo risultato è stato ottenuto grazie alle trattative condotte dai nostri assessori e dai nostri consiglieri, nonché dai nostri dirigenti e militanti che hanno portato avanti questa dura lotta. Siamo riusciti ad ottenere - conclude il documento - un risultato che eviterà l'aumento delle tasse per i nostri concittadini, conseguenti all'aumento dei costi che sarebbe derivato dal conferimento in altri siti, ed enormi disagi ambientali, che ci sarebbero stati qualora non si fosse trovata una soluzione tempestiva per lo smaltimento dei rifiuti».

Anche il capogruppo di Forza Italia Salvatore Carbone si dice soddisfatto. «Certo è che - afferma Carbone - San Biagio non riceverà più il grosso quantitativo di rifiuti di Modica e per un tempo non quantificato il sito di Scicli, nato come sub comprensoriale, continuerà funzionare solo per Scicli ed Ispica. Quando sarà il momento penseremo alla bonifica della discarica».

Intanto il collettivo "Studenti Attivi" stamani terrà, a poche centinaia di metri della discarica, un sit-in per esprimere soddisfazione per l'accordo siglato ieri nella sede dell'Ato Ambiente. *



Salvatore Carbone: «San Biagio resterà in vita per un tempo non quantificato»

Modica Gerratana bacchetta l'Ato: non ci dà le risposte **Torchi non ci sta e scrive a Palermo** **«Scicli deve chiudere per tutti»**

Duccio Gennaro
MODICA

Costerà duecentomila euro in più al mese scaricare i rifiuti modicani nella discarica di Pozzo Bollente. E' questo il conto che Modica dovrà pagare per conferire a Vittoria sulla base della quantità dei rifiuti prodotti quotidianamente. Modica ne produce, infatti, sessanta tonnellate al giorno e con la nuova tariffa (venti euro a tonnellata), tra trasporto e conferimento, si andrà a 1.200 euro al giorno.

In prospettiva c'è un ulteriore aumento della tassa sui rifiuti se non si troverà a breve una soluzione alternativa a Vittoria. Piero Torchi tuttavia non vuole accollarsi l'ulteriore costo del conferimento ed ha già chiesto al presidente dell'Ato una comparazione. «Noi attendiamo da

venti giorni - dice l'assessore all'ecologia Nino Gerratana - che l'Ato indichi il sito della nuova discarica. Fino ad ora non abbiamo avuto alcuna notizia. Vindigni non si è fatto sentire, non ci ha contattato e tutto resta fermo, senza che noi abbiamo alcuna prospettiva. Inoltre, non condovido la scelta di chiudere Scicli solo per Modica, visto che c'erano le condizioni per continuare a scaricare a S. Biagio. Fino al venti marzo scaricheremo a Vittoria e poi vedremo le soluzioni che saranno proposte, perché è chiaro che tocca al presidente Vindigni dare le direttive».

«Apprezzo la disponibilità del Comune di Vittoria - dice il sindaco Piero Torchi - ma qualunque soluzione adottata non può costituire per la città un costo maggiore, né di conferimento né di trasporto rispetto ad altri co-

muni del comprensorio. In caso contrario, si configurerebbe un'inspiegabile discriminazione nei confronti del Comune che più di ogni altro si è impegnato per offrire soluzioni alternative. Credo che la discarica di Scicli debba chiudere per tutti, Scicli compreso, visto che è nata come comprensoriale e come tale è stata finanziata e realizzata».

Torchi intende rivolgersi al commissario per l'emergenza rifiuti per far rispettare quello che ritiene il mancato rispetto di un impegno tra i comuni.

Da ieri, intanto, il servizio è stato riorganizzato dalla ditta Busso. Per rispettare i tempi del conferimento dei rifiuti, cassonetti e contenitori saranno ripuliti dalle ventidue. Gli operatori lavoreranno di notte ed osserveranno turnazioni coerenti con la riorganizzazione del servizio.

ZOOTECNIA. Ipotizzata una nuova ripartizione

Segnali di svolta per le quote latte

Quote latte, segnali di svolta. Arrivano dal presidente dell'Aras, l'associazione regionale allevatori di Sicilia, Armando Bronzino. "Su volontà dell'assessore regionale all'Agricoltura - dice Bronzino - c'è la spartizione di un bacino di quote che erano in riserva per quanto riguarda il territorio siciliano. C'è quindi l'opportunità per la nostra categoria di inoltrare le istanze ai fini di ottenere questa parte di quote che erano state accantonate. Occorre però precisare che, in questa occasione, risultano privilegiati gli allevatori le cui aziende ricadono nelle zone svantaggiate e in aree di montagna. Mentre per quanto riguarda le zone di pianura, in cui, guarda caso, ricade stranamente la provincia di Ragusa, gli allevatori riceveranno soltanto una piccola parte rispetto al totale complessivo. Questa è l'unica lamentela che, in tale fase, gli allevatori ragusani possono avanzare. Però, naturalmente, plauso al fatto di non lasciarli inutilizzati e di ga-

«Risultano privilegiati gli allevatori le cui aziende ricadono nelle zone svantaggiate e di montagna»

rantire che le quote vengano divise. Tra l'altro, si attende da parte dell'Unione europea il rimpinguo del 2% a livello comunitario che darebbe ulteriore spazio alla produzione del nostro territorio". Bronzino afferma che esiste una tabella ben definita riservata per le tre zone (svantaggiate, montane e pianura) e poi a loro volta suddivise per vendita e consegna. I problemi, però, per i produttori di latte non sono ancora finiti. Martedì 4 marzo, infatti, ci sarà il confronto tra associazioni di categoria e organizzazioni professionali agricole per decidere sul da farsi rispetto alle rivendicazioni sul prezzo. Una fase vertenzia-

le che ormai va avanti da mesi. "Noi - aggiunge Bronzino - parteciperemo a questa assemblea in cui, assieme alle tre organizzazioni professionali e alle op del latte, cercheremo qual è la cosa migliore da fare. Individueremo la strada più giusta per ottenere i tre centesimi che finora ci sono stati negati, e che è corretto che ci vengano dati dopo che era stato raggiunto un accordo, ancora non rispettato, tra produttori e industriali del latte". Insomma, l'Aras è sul piede di guerra e non è da escludere che possano essere stabilite dure forme di lotta.

G. L.

IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Due grandi cantieri, uno a Ragusa, l'altro a Modica per un intervento di manutenzione straordinaria che le Ferrovie attueranno lungo la linea ferrata



Rimane incerto e, soprattutto indefinito, il futuro del trasporto su rotaie in provincia di Ragusa

L'atteso risveglio dei binari

Trenitalia dà segnali di apertura e firma anche protocolli d'intesa con alcuni Enti

Due grandi cantieri, uno a Ragusa, l'altro a Modica. Rappresenteranno, da qui ai prossimi giorni, il segnale più tangibile di un intervento di manutenzione straordinaria che le ferrovie attueranno sulla linea ferrata ricompresa tra il capoluogo e la città della Contea. Ma anche altre sezioni della ferrovia iblea, per un totale complessivo di 45 chilometri fino a Siracusa, saranno interessate da tutta una serie di ristrutturazioni artese da decenni. Il segnale più concreto che Trenitalia ha voluto fornire al territorio dopo le lamentele sollevate da più parti. Verranno modificate le traversine, verrà tolto il pietrisco esistente e ne verrà sistemato altro più nuovo, tutte le rotaie saranno sostituite così da eliminare i tratti in cui attualmente si procede al rallentatore e consentire l'abbattimento dei tempi di percorrenza. Allo stato attuale, la linea Ragusa-Modica viene percorsa dai locomotori, a cui vengono agganciati i vagoni passeggeri, alla velocità di 60-70 chilometri all'ora. Con i lavori in questione, la velocità potrà essere sensibilmente accresciuta. Le opere andranno avanti sino al mese di giugno. Ci saranno anche dei periodi in cui la suddetta tratta sarà inutilizzabile, ragion per cui le ferrovie si sono già attrezzate con dei pullman, in modo tale da impedire l'interruzione del servizio. Un'azione complicata e molto atticolata che viene seguita con interesse e attenzione da parte dei rappresentanti istituzionali e sindacali. Sono stati loro, infatti, a partecipare, lo scorso 8 febbraio, ad una riunione tenutasi a palazzo della Provincia, nel corso della quale i responsabili zonali di Trenitalia hanno avuto modo di relazionare sulla tempistica riguardante i lavori di rinnova-

mento. Ma il fatto nuovo è pure un altro. Ed ha a che vedere con la stipula di un protocollo d'intesa tra l'azienda ferroviaria e alcuni enti locali del territorio ibleo. Protocollo che esplicherà i propri effetti certamente a partire dalla prossima stagione scolastica. Il protocollo prevede da parte degli enti locali l'impegno ad attuare una serie di interventi quali: biglietto integrato bus urbano-treno; coordinamento degli orari di trasporto pubblico locale e ferroviario; rimborsi di abbonamenti agli studenti; promozione territoriale e turistica per mezzo di treni storici e collegamenti speciali in occasione delle manifestazioni più rilevanti. Da parte di Trenitalia è stato, invece, assunto l'impegno di un ulteriore riordino della mobilità ferroviaria della linea Caltanissetta-Ragusa-Modica-Siracusa e lo studio di fattibilità tecnica per i collegamenti ferroviari diretti, anche periodici, volti a collegare il capoluogo ibleo con Palermo e Catania. "La ferrovia iblea - ha sostenuto il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci - dev'essere potenziata non solo per il trasporto dei passeggeri ma anche per le necessità economiche di una provincia che si mostra sempre più dinamica".

GIORGIO LIUZZO



Verso la totale dismissione lo scalo merci di Ragusa

LA SCONFITTA

Lo scalo merci perde clienti «La dismissione è inevitabile»

Perde l'appel. E, di conseguenza, cede anche in competitività. L'ormai inevitabile chiusura dello scalo merci della stazione di Ragusa, che segue quello del sito di Vittoria, mentre a Comiso continua ad operare ma solo ed esclusivamente con le aziende del comparto dei marmi, rappresenta un altro duro colpo per lo sviluppo economico dell'area iblea e per quelle aziende che sul trasporto con le rotaie avevano scommesso buona parte del proprio futuro. Queste stesse aziende saranno costrette a far pagare di più le proprie produzioni, essendo lievitati i costi per il trasporto. L'allarme, nei mesi scorsi, era stato lanciato dal coordinatore provinciale della Cub trasporti, Pippo Gurrieri. E, ancora una volta, Gurrieri non si era sbagliato. "I segnali che avevamo ricevuto in tale direzione - spiega - non si prestavano ad interpretazioni di alcun tipo.

Era evidente che l'intenzione era di smantellare uno scalo merci che, comunque, aveva continuato, negli ultimi tempi, a svolgere la propria attività in maniera inappuntabile, rendendosi funzionale alle esigenze delle aziende che avevano scelto di far viaggiare le loro merci con vagoni messi a disposizione dalla stazione di Ragusa. Diciamo che, invece, allo stato attuale si opera solo con la Polimeri. Ma anche questo servizio, per quel che ne sappiamo e per gli altri segnali che, purtroppo, continuano a pervenire, è destinato a cessare. Ciò vorrà dire l'innatività completa per lo scalo merci di Ragusa, così come accaduto, tempo addietro, per quello di Vittoria e così come rischia di succedere anche per il sito della cittadina casmenea dove, a fronte della consistente presenza di aziende del settore dei marmi, si dovrebbe, piuttosto, procedere alla individuazione di nuovi percorsi che garantirebbero l'acquisizione di una maggiore competitività del sito. Così non è stato e ce ne rammarichiamo. Anche perché, almeno per quanto riguarda Ragusa, i numeri stavano cominciando a diventare di nuovo interessanti e questa graduale dismissione non ha fatto altro che invertire la tendenza".

G.L.

CONCERTO A RAGUSA

De Gregori emoziona il pubblico

RAGUSA. Doveva essere un viaggio intimista e tale è stato. Giovedì sera il concerto di Francesco De Gregori ha emozionato il folto pubblico presente al teatro 2000 di Ragusa dove, tra fasci di luci bianche e scenografia light, sono stati proposti i successi del vasto repertorio divenuto patrimonio della musica italiana. Un De Gregori che si è presentato, come buona parte dei musicisti, in giacca, cravatta e cappello a falde larghe per raccontare il suo viaggio all'indietro. Un viaggio in musica tratteggiato da forti fasci di luce, che in alto simulano un cielo stellato.

Un concerto teatrale che trova De Gregori accanto ai bravissimi musicisti di sempre, pronti ad accompagnar-

lo al pianoforte e al violino, facendo sponda alla sua inseparabile armonica con cui suona i suoi successi di sempre, da "Generale" a "Rimmel" da "L'agnello di Dio" a "La valigia dell'attore" ad un roboante "Pezzi", dopo esser partito dalla triologia "Titanic". Alcuni brani, in questa soluzione teatrale del "Left & Right tour", vengono rivisitati con un nuovo arrangiamento. Le sue classiche ballate restano tali, altri brani assumono sonorità rock forti, come nel caso del brano di chiusura "Buonanotte fiorellino" che ha visto il pubblico applaudire a spron battuto seguendo l'insolita versione. Emozionante, infine, la versione de "La donna cannone", altro storico bra-

no di De Gregori, che da solista la canta quasi come una ninna nanna di nuova edizione mandando il pubblico in visibilio. Il concerto è stato organizzato dall'agenzia Marcello Cannizzo Agency che per quest'anno ha promosso una stagione di eventi a teatro portando in provincia non solo De Gregori ma anche Lucio Dalla, Anna Tatangelo, i Negramaro e, ad aprile, Gigi D'Alessio. "Un concerto di altissima qualità, quello di De Gregori - commenta Marcello Cannizzo, direttore dell'agenzia - che ha trovato un pubblico attento e convinto verso un cantautore eccezionale. Ci prepariamo adesso, il 13 aprile, al prossimo concerto con l'esuberante Gigi D'Alessio".

RICONOSCIMENTI

Cidac, città d'arte Dipasquale eletto alla vicepresidenza

Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, è stato eletto ieri mattina a Torino, vicepresidente nazionale dell'associazione Cidac che raggruppa le principali città d'arte italiane. Un nuovo riconoscimento dunque per il primo cittadino che ieri mattina era presente nel capoluogo piemontese per prender parte alla riunione dell'associazione a cui hanno aderito città come Vercelli, Roma, Verona, Arezzo, Perugia e Milano. Nel corso della riunione si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo alla presenza del segretario generale Ledo Prato. Presidente dell'associazione è stato eletto l'assessore alla cultura di Torino, Fiorenzo Alfieri, mentre vicepresidente nazionale è stato eletto per l'appunto Dipasquale che ha ricevuto anche la delega per lo sviluppo delle attività dell'associazione. Inoltre è stato chiamato ad essere responsabile dell'associazione per tutta la Sicilia e pertanto curerà i rapporti con la Regione. "Direi che in un'associazione che raccoglie le principali e più importanti città d'arte non poteva non essere rappresentata la Sicilia e per essa la città di Ragusa - afferma il segretario generale Ledo Prato - E' per questo motivo che abbiamo pensato e proposto al sindaco Nello Dipasquale di assumere la vicepresidenza. Molti programmi europei tentano di favorire e sviluppare le relazioni tra i Paesi del Mediterraneo. E noi vorremmo utilizzare questa piattaforma che è la Sicilia nel Mediterraneo per rinsaldare i rapporti di collaborazione tra le città d'arte europee e del Mediterraneo".

M. B.

BLITZ. Nessuna anomalia è stata riscontrata sulla qualità dei «primaticci» o sui prezzi

Controlli al mercato di Fanello: multe per 14 mila euro

(*sm*) Primi risultati dell'imponente operazione eseguita mercoledì mattina da carabinieri, polizia e guardia di finanza all'interno del mercato di Fanello. In azione elicotteri ed unità cinofile con 90 uomini impegnati. Si tratta di multe per circa 14 mila euro per alcuni irregolarità amministrative e contabili che hanno interessato una mezza dozzina di box del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Nessuna anomalia comunque sulla qualità dei primaticci o sui prezzi degli stessi. Solo due casi di lavoro sommerso e nessuna traccia di armi o droga.

I controlli, iniziati poco dopo le 7 e finiti poco prima delle 11, hanno interessato tutti i box, dove sono stati prelevati campioni di primaticci dai Nas dei Carabinieri per accertare la salu-

brità e la rintracciabilità del prodotto. In campo anche gli uomini del Nil, il nucleo ispettorato del lavoro dell'Arma, per tutelare i diritti di chi lavora nella struttura ed accertare eventuali casi di lavoro sommerso. In azione anche le unità cinofile per verificare la presenza di droga o di armi. Per diverse ore la normale attività del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello si è praticamente paralizzata. È stato il prefetto Giovanni Francesco Monteleone a dare il via al blitz dopo che era stato pianificato nei minimi particolari nel corso dell'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso del quale si è parlato anche della sicurezza del primo cittadino vittoriese Pippo Nicosia, dopo gli strani messaggi ricevuti dallo stesso.

S. M.

Incardona e Giacchi ad Aiello: «False le accuse di illegalità»

(*fc*) La legalità nel mercato di Vittoria. Fanno discutere le dichiarazioni dell'ex sindaco Aiello, secondo cui il blitz di martedì scorso è la dimostrazione delle irregolarità esistenti a Fanello, nella formazione dei prezzi e nelle vendite. «Sono affermazioni assurde - ribatte l'assessore allo Sviluppo Economico, Angelo Giacchi - se i controlli avessero riguardato i prezzi non sarebbero stati utilizzati elicotteri e cani antidroga. Quando ci sono controlli, Aiello non perde occasione per sviare il vero problema della commercializzazione. Il problema vero parte dal diniego, da lui dato, nel 1995, per la realizzazione di un centro di condizionamento al mercato. Quella scelta ha provocato la nascita di oltre 60 centri di condizionamento privati e la conseguente polverizzazione dell'offerta a discapito del mantenimento del prezzo». Anche il deputato Carmelo Incardona "difende" il mercato. «L'ispezione ha dato esito negativo, sia per il riscontro di irregolarità nelle attività commerciali, che in ambito sanitario e giudiziario. I controlli disposti dal prefetto sono stati a tappeto: se ci fossero state irregolarità, sarebbero emerse. Ciò dimostra che l'immagine propalata dai soliti noti, su un mercato che opera nell'illegalità ed in simbiosi con la criminalità, di cui è invece vittima, è una mistificazione vera e propria».

I box da ricostruire, Terranova: «I costi a carico della Regione»

(*fc*) Riccardo Terranova non è d'accordo. Non convince la procedura avviata dal comune che vuole avviare subito la ricostruzione dei box del mercato ortofrutticolo. In attesa che la regione intervenga il comune dovrebbe avviare i lavori, il cui onere dovrebbe essere, però, a carico della regione. «Mi sono opposto alla delibera - spiega il capogruppo di Forza Italia - perché ci sono forti dubbi di legittimità sull'atto della giunta che, il sindaco, in maniera spregiudicata, ha tentato di "scaricare" sul consiglio. Ma molti consiglieri erano disposti ad assumersi tale responsabilità e l'atto è stato rinviato». Terranova ha spiegato in aula le sue perplessità: «Siamo favorevoli alla ricostruzione dei box, ma gli oneri vanno addebitati all'ente proprietario (la Regione) e non al comune. Il mercato è stato realizzato dalla regione ed il comune avrebbe già dovuto trasferirlo al demanio regionale. Non l'ha mai fatto. Dopo l'incendio, il sindaco ha chiesto alla regione un finanziamento di 2.800.000 per la ricostruzione dei box e l'autorizzazione ad avviare i lavori. La regione non ha risposto, anzi ha diffidato più volte il comune a trasferire il mercato alla regione e a non avviare alcuna procedura di gestione (che sarebbe illegittima), in assenza di tali adempimenti». La questione giuridica è aperta: e, per ora, di difficile soluzione.

CRONACA DI MODICA

ELEZIONI. I movimenti di natura politica «si intrecciano» per gli appuntamenti concomitanti Regionali, Politiche e comunali. Il sindaco dovrebbe dimettersi lunedì per la «corsa» verso l'Ars

Candidature, sarà uno scontro fra big Forza Italia, Mpa e Udc affilano le armi

(“gioc”) Sarà «scontro tra titani» a Modica. Ancora una volta la città della Contea sarà il fulcro della politica iblea, almeno per quanto concernerà la corsa ad uno scranno a Sala d'Ercole. Forza Italia, Udc ed Mpa schiereranno i “migliori” ed il 13 ed il 14 aprile le schede elettorali potrebbero ribaltare equilibri consolidati. E' il Movimento per l'Autonomia ad avere le idee più chiare. Riccardo Minardo ha ufficializzato la sua candidatura all'Ars e, contemporaneamente, anche alla Camera dei Deputati. Il 15 aprile, in caso di doppia elezione, sarebbe chiamato a scegliere una destinazione tra Roma e Palermo. Sarà la “prima volta” dei manifesti di Riccardo Minardo con accanto il simbolo del Movimento del leader Raffaele Lombardo. Sarà dunque anche l'occasione per la “conta dei voti” del soggetto politico che, ovviamente, in città ha accresciuto il consenso dopo il passaggio dello stesso deputato nazionale, del presidente del consiglio comunale, di un assessore e dei quattro consiglieri comunali.

Attenderà ancora qualche ora il sindaco, Piero Torchi, e poi scioglierà le riserve circa la sua candidatura. Il primo cittadino ha tempo fino a lunedì per presentare le eventuali, ma sempre più probabili, dimissioni dalla carica più alta di palazzo San Domenico. Torchi, stando ai ben informati, avrebbe anche ricevuto l'invito a “scendere in campo” da alti livelli del partito della “Vela”, attraverso una telefonata (stando ai “si dice”) proveniente da una utenza con prefisso 06. Certo è che Torchi non troverà nessun alleato di coalizione a far da “spalla”. Basti pensare a Forza Italia che, in queste ore, dovrebbe sciogliere anch'essa le riserve sul nome di un modicano autorevole da mettere in campo. Da più parti si vocifera la candidatura del vicepresidente della Provincia Re-

gionale di Ragusa, Mommo Carpentieri che potrebbe contare anche sull'effetto trascinamento che la candidatura di Nino Minardo alla Camera potrebbe

comportare. Il “testa a testa” tra Udc, Mpa e Forza Italia sarebbe senza “esclusione di colpi” e potrebbe provocare anche la rottura di qualche equilibrio in vi-

sta di quella che potrebbe essere la campagna elettorale per le amministrative di giugno.

GIORGIO CARUSO

Modica «Deve fare una Tac? Ritorni a novembre 2009»

Duclo Gennaro
MODICA

Prenotazioni Tac a novembre 2009, mammografia, prestazioni ambulatoriali specialistiche con liste di attesa che vanno da otto mesi ad un anno. Prevenzione e cura diventano così un miraggio e gli utenti devono necessariamente rivolgersi alle strutture private con conseguenti aggravii per i già risicati bilanci familiari. Al «Maggiore» non si abbreviano di certo le file e le liste di prenotazioni degli esami.

La questione sollevata già un anno fa dal sindaco Piero Torchi è ripresa da Sebastiano Failla, vice presidente del consiglio provinciale, che ha raccolto le proteste e le lamentele di molti cittadini. «È inammissibile – contesta Failla – che ci siano tempi di attesa lunghissimi anche per semplici esami di controllo e prevenzione. Sono tempi proibitivi ed offensivi per la stessa dignità del cittadino».

Insieme a questi disservizi se ne accumulano altri tra cui l'eliminazione nell'ambito cardiologico dell'Holter pressorio. Un esame utilissimo che non viene più assicurato ai cittadini. Ad Ortopedia non si è più in grado di operare la patologia del tunnel carpale, una operazione semplice che potrebbe essere fatta in day hospital, ma che viene reso un intervento a tutti gli effetti con le complicazioni che conseguono in disagi e disservizi».

Failla ha annunciato una presa di posizione di An per affrontare tutte le disfunzioni segnalate dai cittadini. ◀

Comiso Il Comune incassa oltre tre milioni dal socio privato **La gestione dell'aeroporto** **Altre 588 mila azioni a Intersac**

Antonio Brancato
COMISO

Intersac rafforza la propria posizione in seno alla Soaco, gestore dell'aeroporto «Pio La Torre». Ieri mattina, il socio di maggioranza ha acquistato dal Comune di Comiso 588 mila azioni al prezzo di 6,40 euro ognuna. Le quote azionarie di Soaco in mano pubblica scendono dunque al 35 per cento del capitale sociale, mentre il Comune di Comiso incassa oltre tre milioni di euro. Alla cessione formalizzata nella sede della Sac di Catania erano presenti il vicesindaco Giovanni Occhipinti e l'assessore Luigi Bellassai.

La privatizzazione di Soaco è

così completata, anche se c'è l'auspicio che altre forze imprenditoriali della provincia si facciano avanti e acquistino altre quote sociali. L'amministrazione provinciale, dal canto suo, dovrebbe presto formalizzare l'acquisto dal Comune di azioni per un milione e duecento mila euro, versando il relativo importo.

«D'ora in avanti - ha spiegato il vicesindaco Occhipinti - l'attenzione e l'impegno di Soaco saranno indirizzate all'inizio dell'attività industriale e operativa».

Il 30 aprile l'aeroporto dovrebbe essere consegnato al gestore, ma prima che lo scalo entri in funzione bisognerà attendere qualche mese ancora perché occorre

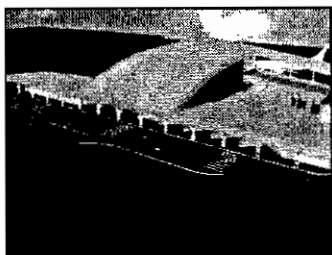


Il presidente Soaco Orlando Lombardi

che l'Enac effettui una complessa serie di collaudi.

Secondo il presidente di Soaco, Orlando Lombardi, «per la città di Comiso l'aeroporto si sta rivelando un vero e proprio business. Basti pensare alle cifre ingenti che il Comune sta incassando, grazie alla la vendita delle azioni. Inoltre, all'amministrazione comunale andranno 150 mila euro l'anno in forza della concessione a Soaco e un euro per ogni passeggero in partenza e in arrivo al «Pio La Torre».

I vertici di Soaco hanno già avviato contatti con diversi vettori con l'obiettivo prioritario di garantirsi almeno un volo giornaliero andata e ritorno con Milano Linate e Roma Fiumicino. Il collegamento farebbe gola alla compagnia low-cost «Wind Jet» che, operando su Comiso, sarebbe in grado di praticare tariffe più economiche rispetto a quelle offerte sulla tratta che parte da Catania-Fontanarossa. ◀



—Il progetto dell'aeroporto.

SVILUPPO. Il vicesindaco ha sottoscritto l'atto di cessione di una parte del pacchetto azionario. Oltre un milione di euro per le casse comunali

Comiso, più peso all'Intersac per la gestione dell'aeroporto

COMISO. (*fc*) Più forte la posizione di Intersac nel nuovo aeroporto di Comiso. Ieri, nella sede della Sac di Catania, il vicesindaco del comune di Comiso, Giovanni Occhipinti, accompagnato dall'assessore Luigi Bellassai, ha sottoscritto l'atto di cessione di una parte del pacchetto azionario a Intersac spa, che già, nel marzo dello scorso anno, si era aggiudicata la gara d'appalto per la gestione dello scalo, aggiudicandosi il 51 per cento del pacchetto azionario. Ieri mattina, Intersac ha acquistato un'ulteriore quota, pari a 588.000 azioni della società Soaco. Il prezzo di vendita delle azioni era di 6,41 euro e l'esborso totale sarà di 3.769.000 euro. In precedenza, il comune aveva ceduto una quota del pacchetto azionario alla provincia (l'atto è già stato sottoscritto dal presidente Antoci e dal sindaco pro-tempore Digiacomo e dovrà ora passare al vaglio del consiglio provinciale): la provincia ha acquisito 187.500 azioni (ad un prezzo di 6,40 euro), per un ammontare complessivo di 1.200.000 euro. Questi soldi andranno nelle casse comunali, mentre i primi sedici milioni versati nella gara d'appalto costituiranno il capitale di So.A.Co e serviranno avviare la gestione dell'aeroporto. Con la cessione delle ulteriori quote a Intersac, il comune di Comiso detiene, at-

tualmente, il 35 per cento del pacchetto azionario: si tratta, comunque, di una rilevante presenza del socio pubblico, che comunque non escluderà ulteriori interventi delle forze imprenditoriali private. «Da ora in avanti - si legge in un comunicato di Palazzo di Cit-

tà - e soprattutto dal 30 aprile di quest'anno, data entro la quale l'aeroporto sarà consegnato alla Soaco spa, l'attenzione e le forze societarie saranno tutte indirizzate all'inizio dell'attività industriale ed operativa».

«Ciò che è accaduto oggi - commen-

ta Bellassai - è la prova che l'aeroporto di Comiso porterà alla città un'enorme ricchezza. Si tratta solo dei primi passi, ed altri ne verranno, che porteranno a Comiso ed al territorio ibleo un forte beneficio».

FRANCESCA CABIBBO

Pozzallo Salvatore Ucciardo ne ha discusso con il presidente Giuseppe Drago L'Accademia piace al Consorzio universitario

Calogero Castaldo
POZZALLO

«Il primo corso di laurea breve per l'Accademia della Marina mercantile in simbiosi col Consorzio universitario? Ci stiamo lavorando e siamo pure a buon punto». Non lascia adito a dubbi il consigliere Salvatore Ucciardo, dopo il colloquio, in uno col docente del "Nautico", Rocco Maltese, con il presidente del Consorzio universitario Giuseppe Drago. L'idea, ancora sulle carte, è quella di accorpate alle proposte universitarie il primo corso di laurea breve per sottoufficiali.

Dopo il primo incontro si manifesta una certa unità d'intenti. Si è discusso, principalmente, di progettazione, finanziamenti da far arrivare dal ministero per l'Uni-

versità e di aree da destinare alla locazione della Marina Mercantile. Per quest'ultima voce, si ipotizzano i locali dell'Asi, nella zona industriale Pozzallo-Modica. Si è, inoltre, parlato della possibilità che venga nominato per l'Accademia lo stesso direttivo del Consorzio. Su quest'ultimo punto, però, non si è trovata alcuna convergenza. Si sta pensando, infatti, di proporre un direttivo accademico che sia totalmente avulso dal contesto universitario ragusano.

«Un progetto che l'on. Drago - ha detto Ucciardo - ha visionato con attenzione. Inutile dire che lo stesso deputato ha detto di sì all'intera operazione, anche perché la Marina Mercantile, in simbiosi con il Consorzio universitario, è decisamente un punto a favore dell'intera economia iblea,



Salvatore Ucciardo

senza trascurare l'indotto studentesco, fermando la fuga dei nostri diplomati verso Accademie lontane e, al contempo, costosissime, facendo arrivare molti studenti nel nostro territorio».

I vincoli da superare, però, sono ancora tutti legati alla definitiva realizzazione della "succursale" dell'Accademia ligure. Ucciardo è sempre più ottimista: «Aspettiamo l'arrivo a Pozzallo - ha spiegato - di alcuni esponenti della Marina mercantile di Genova. Molto probabilmente, entro la fine di marzo, firmeremo i protocolli d'intesa che sanciranno la nascita dell'Accademia».

Lunedì Salvatore Ucciardo, il sindaco Peppe Sulsentì e l'onorevole Drago presenteranno l'intero progetto al presidente della Provincia, Franco Antoci. *

PROVINCIA DI RAGUSA



Il sindaco uscente, Giovanni Caruso

VERSO LE ELEZIONI. Il sindaco uscente ha presentato ufficialmente ieri la sua candidatura. Sostegno del centrodestra. Ma l'Mpa è con Raffo

Acate disegna il suo futuro Caruso è pronto alla «sfida»

ACATE. ("mdg") Si attende il nulla osta dei Repubblicani in seno alla coalizione di centrodestra che sostiene la candidatura di Giovanni Caruso, sindaco uscente. Il primo cittadino, in questa prima fase della campagna elettorale, ha il pieno appoggio dell'Udc, Forza Italia, Alleanza Nazionale, due consiglieri del gruppo autonomo (ex Margherita), Salvatore Cultraro e Giancarlo Polizzi, il movimento Acate 2000 con il consigliere comunale Paolo Ventura. Il movimento per l'autonomia resta "fuori" dalla coalizione ed avrà un proprio candidato sindaco, Francesco Raffo, dirigente scolastico, già sindaco dall'84 al 91. "La nostra coalizione non avrà l'appoggio degli autonomisti - afferma il candidato sindaco Caruso - che hanno deciso di seguire altri percorsi. Il Movimento per l'Autonomia, da tempo, ha ufficializzato un proprio candidato". La presentazione ufficiale della candidatura di Giovanni Caruso, ieri sera, al Castello dei Biscari.

"Ci sono in corso delle trattative con il segretario provinciale del Partito repubblicano - ha detto Caruso - ed altri gruppi autonomi, vedi il circolo del Buongoverno, e la cosiddetta società civile, che credono in questo progetto. Una maggioranza eletta nel 2003 che ha avuto in questi anni una vita assai travagliata. In sei mesi di amministrazione siamo riusciti a perdere la maggioranza in seno al consiglio comunale con un vero e proprio ribaltone. Anche lo statuto comunale è stato modificato così come la incompatibilità tra consiglieri e assessori: quest'ultima, ritenuta anticostituzionale. L'aspetto più grave di tutto l'iter amministrativo - aggiunge il candidato sin-

daco - è stato il colpo di mano per rimuovere il presidente del consiglio comunale. Con un ricorso al Tar siamo riusciti ad ottenere giustizia". Il sindaco uscente ha tracciato un bilancio dell'attività

fin qui svolta in questi 5 anni di amministrazione. "Il nostro paese è un cantiere a cielo aperto - aggiunge - in poco tempo abbiamo avuto il finanziamento della piazza e della villa. Anche l'area arti-

gianale, con un finanziamento della Provincia pari a 700 mila euro, ha avuto uno sviluppo importante, ed abbiamo stabilizzato 35 lavoratori precari".

M.D.G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. Nel partito di Casini, Cuffaro sarà capolista per il Senato e Romano a Montecitorio. In corsa pure Savarino, Dina, Antinoro, Maira, Gianni e Turano. La Destra di Storace: no a Lombardo

L'Udc per le Politiche e l'Ars schiera tutti i big. Lista unica, è già sfida fra Forza Italia e An

PALERMO. L'Udc schiera tutti i big alle Politiche. L'obiettivo di superare la soglia di sbarramento soprattutto al Senato (8%) ha spinto il partito a mettere in pista tutti i campioni del voto sia per Roma che per l'Ars. Gli unici a correre solo per la Capitale sono Totò Cuffaro, capolista al Senato, e Saverio Romano, capolista alla Camera (confermati poi tutti gli uscenti). Gli altri a cui è stata affidata la doppia candidatura sono Antonello Antinoro, Pippo Gianni, Nino Dina, Giusy Savarino, Mimmo Turano, Rudy Maira: tutti deputati all'Ars uscenti. In vista delle Regionali, che si svolgeranno nello stesso week end delle Politiche, il 13 e 14 aprile, l'Udc ha però pronti alcuni nomi nuovi: tra questi, l'ex arbitro messinese Tullio Lanese. E poi ancora: Giovanni Mangano, Enzo Cirignotta e Piero Torchi.

L'Udc sosterrà ovviamente la corsa di Raffaele Lombardo, che ieri però ha praticamente perso il sostegno della Destra di Nello Musumeci: il partito ha confermato l'intenzione di proporre un proprio candidato alla presidenza della Regione e altrettanto annuncia di fare alle Amministrative.

In Forza Italia e An sono già iniziati i lavori per la lista unica del Pdl: lì dovrebbero finire tutti gli uscenti dei due partiti (otto) più personalità di peso (è il caso di Francesco Musotto). I due partiti poi daranno vita a una seconda lista in comune - si chiamerà Alleanza azzurra - in cui troveranno posto gli esclusi dalla principale. In questa seconda lista, da parte di Fi, alcuni nomi saranno inseriti da Gianfranco Miccichè e Marcello Dell'Utri, che pescherà dai suoi circoli. Resta in piedi anche la possibilità che Miccichè presenti una sua lista: «Lunedì - precisa il presidente dell'Ars - incontrerò i blogger che mi hanno inviato il curriculum, sono 180, poi decideremo il da farsi. Sarà comunque una lista che farà la sua campagna elettorale solo sul web». Miccichè non sarà comunque ricandidato all'Ars; andrà a Roma.

In Fie An i dettagli da mettere a punto sono ancora tanti. Uomini di peso andranno inseriti anche nella seconda lista per superare lo sbarramento del 5% su base regionale. I primi effetti della fusione nel Pdl però sono già calcolati. E hanno provocato qualche mugugno. Perché se da un lato è prevedibile che la lista unica aumenterà i consen-



SIMONA VICARI
L'esponente forzista è di nuovo in lizza per l'Ars

NELLO MUSUMECI
La «Destra» non sostiene Lombardo ed è pronta a correre da sola



SALVATORE CUFFARO
L'ex presidente della Regione capolista per l'Udc al Senato



si e quindi i seggi, è altrettanto prevedibile che i posti all'Ars potrebbero essere meno di quanti i due partiti ne sommarono nel 2006 (a Palermo, per esempio, 5 Fi e 3 An). Scatterà una competizione interna violentissima visto che si vota col proporzionale e le preferenze: all'interno della lista vince chi prende più voti (a differenza di quanto

Nel Pdl la fusione provoca mugugni. Caputo: correre con il simbolo unico comporta maggiore competizione

avviene per le Politiche, dove non ci sono preferenze e si viene eletti in ordine numerico). Salvino Caputo, capogruppo di An, la vede come una sfida: «Correre sotto un unico simbolo comporta evidentemente un aumento della competizione in termini di ricerca del consenso. Servirà un maggiore impegno. Verrà premiato chi più ha lavorato sul territorio». Il timore di An è di perde-

re seggi a vantaggio di Forza Italia. Nel 2006, per esempio, a Palermo gli azzurri eletti furono 5, l'ultimo (Giovanni Mercadante) conquistò 10.541 voti precedendo la prima degli esclusi, Simona Vicari, che si fermò a 9.146. In An invece il primo degli eletti, proprio Caputo, conquistò 9 mila voti. E gli altri due, Lo Porto e Falzone, rispettivamente 7.877 e 6.444 preferenze. In An, tra l'altro, si annuncia serratissima anche la sfida interna: resta il dubbio sulla candidatura di Lo Porto (che potrebbe optare

per il Senato) mentre si rafforza il peso di Alessandro Aricò, giovane assessore del Comune di Palermo, che sfiorò l'elezione nel 2006 (con 6.200 voti) e che dovrebbe poter contare sul sostegno di Marcello Trioli, che due anni fa si fermò a 4.600 preferenze e che ora non dovrebbe correre. Guido Virzì, ex deputato all'Ars, dovrebbe correre per la Camera o il Senato: Caputo lo ha chie-

sto per lui ai vertici del partito.

Che la competizione sia più dura che in passato lo dimostra anche la difficoltà con cui giovedì sera l'Udc provinciale ha provato a indicare i nomi per la lista: è stato chiesto ai 5 assessori palermitani di dimettersi per tentare l'elezione ma la pattuglia ha declinato l'invito preferendo il posto in giun-

La seconda lista di berlusconiani e finiani si chiama Alleanza azzurra. Miccichè lancia gli uomini del blog

ta alla fatica (anche economica) di una campagna elettorale dall'esito per nulla scontato. E così a Palermo sono solo tre gli assessori che si sono dimessi: Aricò, Mineo (Fi) e D'Azzò (Mpa). Alla Provincia invece sono due gli assessori che si sono dimessi ieri: Giuseppe Prestigiaco (Mpa) ed Eusebio D'Alì (Fi), entrambi correranno per l'Ars.

GIACINTO PIPITONE

VERSO LE ELEZIONI. La candidata della Sinistra Arcobaleno rompe gli indugi e accetta di correre alle Politiche. Sarà capolista da indipendente. Incerto il collegio. Una soluzione per risolvere i contrasti

Rita Borsellino si candida pure al Senato «Ma la Sicilia rimane la mia priorità»

PALERMO. (ato) «Il percorso unitario del centrosinistra in Sicilia rischierà di essere schiacciato dalla campagna per le Politiche. Per questo ho deciso di candidarmi anche io al Senato». Così Rita Borsellino ha motivato la sua decisione di correre anche per le elezioni nazionali. Esattamente come la senatrice Anna Finocchiaro, candidata unitaria del centrosinistra a governatore, sarà candidata al Senato del Pd ma non nell'isola. Probabilmente nel Lazio. La Borsellino invece sarà capolista della Sinistra Arcobaleno, come indipendente, pure non in Sicilia. «Mi sono sentita con Anna al telefono - ha spiegato la Borsellino - è entusiasta di questa soluzione». Già, perché di soluzione si tratta alle polemiche di questi ultimi giorni seguite alle dichiarazioni «nazionali» della senatrice del Pd che hanno messo in imbarazzo la Sinistra Arcobaleno che del Pd è alleata in Sicilia ma avversaria a livello nazionale. Affermazioni come quelle sul «voto utile»: per la Finocchiaro solo quello dato ai due partiti maggiori Pd e Pdl.

La Borsellino, da tempo corteggiata a livello nazionale, dal segretario nazionale del Prc Fausto Bertinotti che la voleva come numero due, ma anche da Walter Veltroni e prima ancora da Romano Prodi, aveva sinora rifiutato tutte le proposte fuori dall'isola perché considerava prioritario il suo impegno per l'isola. «Non ho cambiato idea. Inizialmente avevo rifiutato tutte le ipotesi di un seggio al Parlamento nazionale - ha continuato la Borsellino - Questa nuova scelta non cambia le mie priorità, credo che sia la cosa migliore da fare adesso per la Sicilia. Qualche giorno fa, dopo le polemiche



**DANIELA
DIOGUARDI**
Deputata
uscente del
Prc alla
Camera
sarà
riconfermata



**RITA
BORSSELLINO**
Oltre che
alla Regione
ha accettato
di essere
capolista
al Senato ma
non in Sicilia

scoppiate a seguito delle dichiarazioni di Anna Finocchiaro - ha aggiunto - ho chiesto a tutti i leader di valorizzare l'esperienza unitaria siciliana che è un'esperienza diversa dal resto del Paese». Rita Borsellino prevede adesso quindi tappe della sua campagna elettorale anche fuori della Sicilia. Le due donne si muoveranno in parallelo, con qualche momento di contatto. Oggi pomeriggio Rita Borsellino sarà presente ad Agrigento per ascoltare il «Discorso ai siciliani» di Anna Finocchiaro che darà l'avvio alla campagna elettorale siciliana della senatrice. Lunedì

invece partirà quella della Borsellino che prevede una comunicazione «in positivo», centrata sul programma, in particolare su tre temi: «Un lavoro si-

*Al via oggi la campagna di
Anna Finocchiaro ad Agrigento
con un «Discorso ai siciliani»*

curo, una sanità risanata, politiche per la casa». «Sono i temi emersi durante il mio "Viaggio in Sicilia" - spiega la Borsellino - lavoro, sanità e casa sono i problemi che la gente comune avverte maggiormente e sui quali la

politica deve non solo interrogarsi ma intervenire».

Sul fronte Pd, per le Politiche, invece tutto ancora tace a proposito delle deroghe al limite dei tre mandati chiesta da alcuni deputati uscenti. Deroga che ha invece ottenuto dal comitato politico del Prc Francesco Forgione, per due legislature deputato regionale in Sicilia e attuale presidente nazionale della Commissione nazionale. Potrebbe però non essere candidato nuovamente per la Camera nel collegio della Sicilia orientale, dove era stato eletto nel 2006. Oltre a Forgione, sarà candidata di sicuro per la Camera in Sicilia l'uscente Daniela Dioguardi.

Intanto tra oggi e domani i partiti devono presentare all'assessorato regionale alle Autonomie locali i contrassegni identificativi delle liste. Sinora sono quattro le liste del centrosinistra alle regionali: Pd, Sinistra arcobaleno, «Anna Finocchiaro presidente» e Idv di Di Pietro.

ALMA TORRETTA

Verso le elezioni Alle Regionali, accanto alla lista principale con i deputati uscenti di Fl e An (sotto un unico simbolo), vi sarà una formazione d'appoggio

Il Pdl partorisce "Alleanza azzurra Sicilia"

Non in tutte le province. Musumeci (Destra): in campo da soli. Nella competizione, Forza Nuova

Mario Cavalieri

Nasce "Alleanza azzurra Sicilia", correttivo di supporto alla decisione del Pdl di presentarsi con un'unica lista anche alle Regionali. Una scelta, quest'ultima, che ha lasciato perplessi molti degli interessati; non solo perché in tanti hanno già tappezzato strade e piazze di manifesti col simbolo del proprio partito di appartenenza (Forza Italia o Alleanza nazionale) e adesso devono rimuovere tutto per correre di nuovo in tipografia.

Qualcuno a Roma avrà dissentito finalmente, facendo prevalere logiche più convincenti motivate da robuste ragioni: contrariamente alle Politiche c'è il voto di preferenza; il sistema elettorale proporzionale spiega effetti diversi; "in politica la somma non fa il totale"; assimilare le due elezioni in una comune strategia scoraggia i candidati di "seconda fascia" che nella lista unica rischiano di essere schiacciati nel ruolo di "portatori d'acqua" senza chances.

Da qui alcune rinunce e forse qualche fuga verso altri lidi, già consumata o in fieri ma di cui è difficile per ora venire a capo perché la "campagna acquisti" è in pieno svolgimento.

Adesso le carte si rimescolano e in questa campagna elettorale che apre continuamente inartesi scenari, per alcuni si riparte. "Alleanza azzurra" però non sarà presente in tutte le province: si vedrà caso per caso dove può essere utile creare una sponda a candidati ritenuti forti.

La direzione Udc ufficializzerà venerdì il suo organigramma: è confermato che l'ex governatore Salvatore Cuffaro sarà capolista al Senato; con lui Giuseppe Naro e Calogero Mannino (per quest'ultimo è ancora aperta l'opzione Camera dei deputati). Il segretario regionale Saverio Romano guiderà la lista per Montecitorio nella Sicilia occidentale. L'ufficio politico ha deciso di presentarsi con lo stesso simbolo sia a Roma che a Palermo. Molti dei candidati alle Regionali saranno in lista alle Politiche per rafforzare il peso elettorale. Sono: Antonello Antinoro, Pippo Gianni e Nino Dina, Giusy Savarino, Mimmo

Turano, Rudy Maira e Giovanni Ardizzone. Alle Regionali vi saranno poi, tra gli altri: l'oculista e consigliere provinciale a Palermo Giovanni Mangano; il consigliere comunale di Gela, Enzo Cirignotta, il sindaco di Modica Piero Torchi e l'ex arbitro di serie A, il messinese Tullio Lanese. «L'ufficio politico - fa sapere l'Udc - si è a lungo soffermato sul programma di governo con il quale si intende sostenere il candidato Raffaele Lombardo alla Presidenza della Regione».

Stando a voci attendibili, vi sarebbe una consistente "campagna acquisti" dell'Udc in area etnea: «Consiglieri, amministratori che dopo l'abbandono di Drago e Mancuso tornano da noi - dice un deputato scudocrociato - altri invece sono in uscita da partiti del centrodestra».



Nello Musumeci: nessun accordo con Lombardo né con altri "La Destra" sarà in campo da sola

Intanto il candidato alla presidenza Raffaele Lombardo marcia verso la terza formazione: oltre all'Mpa e alla lista del presidente (guidata da Sebastiano Sanzarello), a sostenerlo dovrebbe esserci un mix laico-socialista con liberali, repubblicani, autonomisti, riformisti di varia estrazione (in testa, Maurizio Ballistreri).

La "Destra" di Nello Musumeci, chiusa la porta a qualsiasi accordo con l'Mpa, ha fatto sapere che sarà in campo da sola: «Restiamo convinti che in Sicilia come a Roma - dice il pottavoce regionale Gino Ioppolo - le forze politiche centriste (Pdl, Lega e Mpa), commettendo l'ennesimo errore politico, impediscono la formazione di una ampia coalizione capace di sconfiggere la sinistra e determinare un'azione di rinnovamento della politica».

Stamattina depositerà il simbolo "Forza Nuova" che annuncia la propria presenza con il candidato alla presidenza Giuseppe Bonanno Conti, segretario regionale e componente dell'Ufficio politico nazionale di Forza Nuova.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali, raggiunta l'intesa In busta 101 euro in più al mese

ROMA. Un aumento medio di 101 euro, comprensivo di un incremento tabellare di 91 euro, e di aumenti legati alla produttività. È quanto hanno ottenuto i 550 mila dipendenti non dirigenti delle Regioni e delle Autonomie locali, per i quali è stato sottoscritto oggi all'Aran il contratto. Anche questo rinnovo, così come quello per le agenzie fiscali firmato nei giorni scorsi, prevede una stretta disciplinare contro i corrotti: i dipendenti che saranno colti in flagranza a compiere reati di peculato, corruzione, concussione potranno essere licenziati. Soddisfatto il ministro della funzione pubblica, Luigi Nicolais, che auspica ora una chiusura a breve degli altri contratti ancora da rinnovare nel pubblico impiego.

E, ai dipendenti degli enti locali, Nicolais, riconosce l'appartenenza ad «un comparto di importanza strategica e che comprende professionalità di assoluto rilievo nel complessivo sistema regionale e locale».

Si insedia oggi l'Unità di monitoraggio

Enti, gestione ai raggi X

DI **FRANCESCO CERISANO**

Al via l'Unità di monitoraggio sugli enti locali. L'organismo, istituito dalla Finanziaria 2007 (comma 724) per verificare la qualità dell'azione di governo delle autonomie, si insedierà oggi presso il ministero degli affari regionali. A coordinare la task force di sei esperti ministeriali sarà Raffaele Malizia, responsabile dell'ufficio federalismo amministrativo presso il dicastero di via della Stamperia. Oltre a Malizia faranno parte del collegio di direzione dell'Unità Silvana Caudai, Graziella Corradini, Francesco Delfino, Augusto Salustri e Pierangelo Spano.

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Unità potrà attingere, in modo gratuito, alle informazioni contenute nelle banche dati del ministero dell'interno, del ministero dell'economia e dell'Istat. E potrà stipulare convenzioni con Anci, Upi, Uncem, e con altri enti pubblici e istituzioni. In ogni caso, qualora le informazioni richieste non siano rinvenibili nelle banche dati già esistenti, l'Unità di monitoraggio potrà richiedere le informazioni (sempre in modo

gratuito) direttamente agli enti locali. L'organismo passerà ai raggi X la gestione degli enti sia per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti assegnati sia nella capacità di raggiungere gli obiettivi. Dovrà inoltre valutare i requisiti per premiare gli enti locali virtuosi e individuare le dimensioni organizzative ottimali allo scopo di favorire i processi di aggregazione e la gestione in forma associata di servizi e funzioni.

L'Unità, fortemente voluta dal ministro Linda Lanzillotta, inizia così i lavori in forte ritardo rispetto alla tabella di marcia. Istituita tra mille polemiche e nella diffidenza generale delle associazioni delle autonomie, preoccupate che l'organismo potesse finire per creare forme di controllo sugli enti locali aggiuntive rispetto a quelle previste dall'ordinamento, ha ripreso slancio dopo il sì di Anci, Upi e Uncem arrivato nella conferenza unificata dello scorso 10 maggio. Nel corso della quale gli enti locali, dopo aver fatto approvare tutti gli emendamenti presentati, hanno dato il sì al dpcm istitutivo, firmato lo scorso 3 luglio (si veda *ItaliaOggi* del 4/7/2007) dal premier Romano Prodi.